

Il denaro ha abbandonato i Bot, si parla di crisi valutaria entro 6 mesi

Una Borsa da 500 miliardi al giorno

La Borsa di Milano ha guadagnato ieri ancora lo 0,53% dopo avere superato i livelli medi dell'ottobre 1987, il giorno dopo il crack. Gli acquisti per 450-500 miliardi al giorno si dirigono sui titoli principali, una quindicina, con l'onda nazista a macchia d'olio di cui hanno beneficiato i titoli «Generali», Ras, persino Assitalia e la finanziaria dei Ferruzzi

RENZO STEFANELLI

ROMA. Non c'è una motivazione particolare per questo rialzo, cresciuto parallelamente a quello delle altre Borse europee e di New York. La decisione della Fiat di riacquistare azioni proprie per mille miliardi, attingendo ai larghi prelievi presso investitori bancari, ha un effetto soprattutto psicologico. Ovvio interesse suscita l'operazione di Ingegnere dell'A&T nella Cir dei De Benedetti col contemporaneo consolidamento nella posizio-

ne di controllo che questo gruppo ha sulla Olivetti. Sono però operazioni fredde per il mercato perché si fanno fuori della Borsa. Di ancor più fredde ne attribuiscono a Mediobanca che proporzionerà il passaggio di gran parte del pacchetto azionario pubblico nella Banca Commerciale mediante un conferimento di azioni detenute dalla Gemina in Abbinato-Cattolica. Insomma, un enorme affare senza che circoli una sola

lira. Invece le lire affluite in questi giorni in Borsa sono reali. La loro provenienza è da fonti diverse. Mercoledì scorso all'assemblea dell'Istituto Mobiliare Italiano si è avuto lo strano annuncio che questa banca ha liquidità per 3500 miliardi. Banca d'investimento e di affari. I rim non nasce bene nel suo mestiere. Non si trova isolato. La Sige, commissione del gruppo, si vede offrire un flusso costante di capitali provenienti dalle assicurazioni che non sanno, appunto, come investire.

In cambio gli istituti autorizzati ad intervenire all'asta dei Buoni del Tesoro ultima una cosa la sapevano non hanno sottoscritto i Bot a sei mesi. La crisi valutaria pronosticata - senza fondamento - nella scorsa primavera è stata rinviata chissà perché al gennaio prossimo. L'appuntamento è a Capodanno, in giorni di distrazione anche per le autorità monetarie, subito dopo il vertice della Comunità europea che dovrà decidere sulla prima tappa dell'Unione Monetaria. La fantasia degli operatori finanziari italiani è notevole.

Questo attuale non è un boom della Borsa italiana ed il riferimento al 1987 è sbagliato per due ragioni. 1) Il 19 ottobre 1987 la Borsa italiana aveva già perso decine di punti fra quelle quotazioni ed ora c'è di mezzo una cospicua perdita di valore del metro monetario. Semmai la ripresa smentisce le affrettate.

Non è vero che i capitali italiani abbiano un interesse obiettivo ad emigrare (salvo che per evadere le imposte). Al contrario, la capitalizzazione in Italia sono fra le più ridotte. Di più nemmeno il «grande» capitale ha un inte-

Società di revisione

Maniache del matrimonio tra una fusione e l'altra sfornano nuovi colossi

MILANO. La parola d'ordine sembra una sola: fondersi. Nel giro di un paio di mesi infatti la classifica delle principali società di revisione e certificazione di bilancio è stata completamente rivoluzionata, con accordi che hanno portato sul mercato colossi che fatturano da 2 a 5 miliardi di dollari l'anno. Un'ondata anomala che si è abbattuta all'improvviso sul settore che ha creato qualche perplessità anche fra gli addetti ai lavori come mai infatti un settore immobile da anni ha deciso di svegliarsi così bruscamente? Non è facile dare una risposta, ma sono in molti ad ipotizzare il cosiddetto «panico da fusione». «Fosse inizialmente è stata proprio la Kpmg a creare, due anni fa, firmando l'accordo con la Peat Marwick - spiega il presidente della Kpmg Angelo - un'operazione che probabilmente ha messo in allarme altre società, dandole così il via a progetti di fusione ora concretizzati.



Un agente di cambio

BORSA DI MILANO

Entusiasmo in attesa di lunedì

MILANO. Un'altra seduta favorevole, un mercato effervescente anche ieri, data di scadenza dei n.ri Operatori come ormai da varie giornate attratti dalle Fiat e da altri valori del gruppo Agnelli, mentre l'andamento del titolo Olivetti, più contenuto rispetto alle sedute precedenti, ha chiuso a quota 9.999 (lieve flessione dello 0,5%).

Un'altra novità secondo gli operatori di Borsa, stanno allungando ordini di acquisto sui grandi titoli dai bolsoni minori. Mentre resterebbero tuttora in attesa i fondi, con vendite e acquisti in fase di blocco. In ogni caso l'ultima seduta del ciclo bolsistico di luglio è in ottima vena,

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Terzi, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Terzi, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Terzi, Prec.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Terzi, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Terzi, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Terzi, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Terzi, Prec.